

## SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

### ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ProgettoMondo MLAL	PERU'	JULIACA	139866	2

### CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (\*)*

Caschi Bianchi: PERU' diritti umani e sviluppo sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*):*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (\*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (\*)*

**PERU'**

**Forme di governo e democrazia**

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro

l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

#### **Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

#### **Rispetto dei diritti umani e Libertà personali**

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

#### **Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo

legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO<sub>2</sub>) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **FOCSIV** interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **MLAL**

#### **Precedente Esperienza di ProgettoMondo Mlal in Perù**

ProgettoMondo Mlal (PMM) è un'organizzazione non governativa di cooperazione internazionale, nata nel 1966 per promuovere lo sviluppo sostenibile, la gestione del territorio e dell'ambiente, una nuova forma di giustizia e una migrazione consapevole in America Latina e in Africa. In Italia e in Europa l'Ong promuove la Global education e l'incontro fra culture differenti. ProgettoMondo Mlal elabora e realizza le attività insieme alle organizzazioni della società civile e istituzioni dei Paesi in cui opera, per promuovere processi di sviluppo e di lotta alla povertà. Partenariato e co-progettazione hanno impegnato ProgettoMondo Mlal per 50 anni "dalla parte giusta", in un'esperienza collettiva vissuta con più di 1.000 operatori e volontari, in 21 paesi dell'America Latina e dell'Africa, in Italia e in Europa, con oltre 500 progetti e iniziative.

PMM è presente in Perù dal 1974 con progetti e iniziative che si sono realizzati in tutte le regioni, compresa la capitale Lima su diversi temi, tra cui: sviluppo rurale, salute comunitaria, diritti umani, gestione urbana, promozione dei diritti dell'infanzia, popoli indigeni, donne. Negli ultimi anni l'impegno si è caratterizzato su tre settori: lo sviluppo sostenibile, giustizia e migrazioni.

a) Nel settore dello sviluppo sostenibile ProgettoMondo Mlal realizza iniziative che promuovono i principi dell'economia solidale in diverse filiere produttive: fibre e tessile, agro-ecologia, trasformazione agricola, caffè, finanza solidale, in diverse regioni del paese (Cajamarca, Junin, Puno, Cusco). Si sviluppano competenze nella dimensione produttiva e di trasformazione, commerciale, organizzativa e associativa, di incidenza politica; particolare attenzione si riserva alla diffusione dell'equità di genere, alla sostenibilità ambientale e alla promozione dell'identità culturale. In questo settore ProgettoMondo Mlal porta avanti partenariati importanti per ogni filiera: su caffè con la Junta Nacional del Café e 18 cooperative affiliate, Inpet, Soluciones Prácticas, Cooperativa Fortalecer; su fibre, tessile e agroecologia con Calpex, Ciap, Gies Canchis, Ceas e almeno 200 gruppi e cooperative di produttori locali; su finanza solidale con Fortalecer, Fenacrep, Tikariy.

b) Sul tema delle migrazioni l'organizzazione si è concentrata sulla difesa dei diritti dei migranti, la prevenzione e il contrasto del traffico illegale di migranti e della tratta di persone tramite la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la facilitazione dell'accesso ai servizi di protezione e la promozione di una migrazione responsabile. Un altro filone di lavoro interessante sviluppato in quest'ambito è l'appoggio ai migranti di ritorno, grazie ad un progetto attualmente in esecuzione e finanziato dal Ministero degli Interni Italiano realizzato in partnership con il Consiglio Italiano

Rifugiati (CIR);

c) Nell'ambito della Giustizia, ProgettoMondo Mlal da anni sostiene il protagonismo e la partecipazione dei bambini e adolescenti lavoratori nei processi di formulazione di politiche a livello municipale per la difesa dei diritti dell'infanzia. Uno dei risultati più rilevanti di quest'azione, che parte dalla formazione di adulti educatori, giovani delegati dei gruppi locali e la partecipazione a momenti di scambio e confronto, è la costituzione formale e funzionamento di decine di Consigli Consultivi dell'Infanzia (CCONNA) in almeno 30 comuni a livello nazionale. ProgettoMondo Mlal sostiene organizzazioni come il MANTHOC (il Movimento di Bambini, Bambine e Adolescenti Lavoratori) in Perù, nonché aderisce a reti e networks internazionali che lavorano a favore della protezione dell'infanzia come ItaliaNats (Rete di Appoggio ai Movimenti di Bambini e Adolescenti Lavoratori). In Perù, ProgettoMondo Mlal ha avviato dal 2007 progetti di servizio civile per l'inserimento di giovani italiani a supporto delle attività realizzate in questi due ambiti, contando sull'appoggio e collaborazione di partner locali consolidati e ben strutturati che collaborano attivamente alla formazione e accompagnamento dei giovani.

Le iniziative realizzate o in corso di realizzazione sono sostenute dai seguenti finanziatori: Unione Europea, Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo, Fondo Italo - peruviano, Regione Lombardia, Conferenza Episcopale Italiana, Fondo Migrazione e Asilo del Ministero Interno, sostenitori privati.

Partner nella sede di JULIACA (codice sede 139866)

- **Centro de Educación y Promoción Alternativo Solidario Puno (Cepas Puno)** lavora da 15 anni sulle tematiche della promozione dell'economia solidale e della promozione dei diritti delle donne in partenariato con PMM. Ha realizzato diversi progetti sul miglioramento della produzione in diverse filiere: artigianato tessile, produzione biologica di grani andini (quinoa), settore caseario, compresi l'apertura e sviluppo di canali commerciali a livello locale. Inoltre, promuove la formalizzazione associativa e il cooperativismo, l'incidenza politica e la diffusione dell'equità di genere nella regione Puno, in particolare nelle province di Melgar e Carabaya. IL Centro ha sviluppato e continua a promuovere il micro-credito mediante la metodologia delle banche comunali ed è socio fondatore della cooperativa di credito Tikariy, sviluppatasi su questa esperienza. Attualmente realizza con PMM il progetto Tessendo la Solidarietà finanziato dall'Aics. Nel progetto offrirà tutte le condizioni tecniche e logistiche per i volontari in servizio civile impegnati.
- **Consorcio Alpaquero Perù Export (CALPEX)** è un'associazione locale di secondo livello che organizza più di 1200 famiglie di allevatori di camelidi sudamericani per lo sfruttamento economico della fibra di alpaca e vigogna. Si occupa dell'assistenza tecnica e supporto ai propri associati su tecniche di allevamento e gestione delle greggi, e realizza contratti per l'esportazione di fibra sui mercati internazionali, in particolare italiano. È partner di PMM da diversi anni, avendo collaborato in progetti di rafforzamento associativo e di promozione commerciale; attualmente è anche partner del progetto Tessendo la Solidarietà finanziato dall'Aics. Nel progetto offrirà tutte le condizioni tecniche e logistiche per i volontari in servizio civile impegnati.
- **Cental Interregional de Artesanos del Perù (CIAP)** è entità nata nel 1992 di secondo livello nazionale di 21 gruppi e organizzazioni di artigiani e 300 laboratori, per prodotti destinati al mercato internazionale del commercio equo e solidale. Opera da diversi anni in partenariato con PMM, in particolare nella costituzione e diffusione della Rete Peruviana di Economia Solidale. Nel progetto svolgerà un ruolo tecnico di rilevanza nell'articolazione produttiva delle cooperative e gruppi di artigiani in Perù; inoltre assicurerà il supporto tecnico alla definizione dei piani di produzione tessile per il mercato nazionale e internazionale, e lo sviluppo di nuove linee di prodotti.

## 5. *Presentazione dell'ente attuatore*

### Presentazione Enti Attuatori

ProgettoMondo **MLAL** (PMM) è un'organizzazione non governativa di cooperazione internazionale, nata nel 1966 per promuovere lo sviluppo sostenibile, la gestione del territorio e dell'ambiente, una nuova forma di giustizia e una migrazione consapevole in America Latina e in Africa. In Italia e in Europa l'Ong promuove la Global education e l'incontro fra culture differenti. PMM è presente in Perù dal 1974 con progetti e iniziative che si sono realizzati in tutte le regioni, compresa la capitale Lima su diversi temi, tra cui: sviluppo rurale, salute comunitaria, diritti umani,

gestione urbana, promozione dei diritti dell'infanzia, popoli indigeni, donne. Negli ultimi anni l'impegno si è caratterizzato su tre settori: lo sviluppo sostenibile, giustizia e migrazioni.

## 6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

### **PERU – JULIACA – (MLAL – 139866)**

ProgettoMondo Mlal (PMM) opererà nella regione Puno, situata nella parte sud-orientale del paese, che confina con la Bolivia per più del 90% dell'intera frontiera tra i due paesi, comprendendo il Lago Titicaca, la cui parte peruviana è interamente compresa nel proprio territorio. Con 66.997 Km<sup>2</sup> è la quarta regione più vasta del Perù, distribuita su una geografia molto diversificata, che comprende il più esteso altopiano del paese, intorno ai 4.000 mslm, tra i 3.800 e i 6.000 dei ghiacciai andini e tra i 4.200 e 500 mslm della foresta tropicale alta e bassa. Possiede un altissimo livello di diversità biologica, climatica e geografica, e ricche risorse naturali. La popolazione è di circa 1.500.000 abitanti, composta in gran parte da popoli Aymara e Quechua, meticcias e nella foresta tropicale bassa da popoli amazzonici.

La regione Puno è tra le più povere del paese, con un tasso del 35%, che raggiunge il 70% della popolazione nell'area rurale; di cui una povertà monetaria misurata in una spesa media pro capite mensile di 419 soles, circa 100 euro (fonte: INEI, 2018). L'accesso a servizi previdenziali raggiunge solo il 16% (previdenziale) della popolazione mentre il 30% non possiede nessuno tipo di copertura medica, mostrando un quadro di alti livelli di vulnerabilità sociale. La vocazione produttiva della regione è basata sull'agricoltura - patate, sementi andini, cereali, allevamento di bovini e ovini, con produzione anche di trasformati, nelle zone dell'altopiano e caffè, cacao, foglia di coca nella zona di foresta tropicale -, allevamento di camelidi sudamericani sull'altopiano – alpaca, lama – (al primo posto tra le regioni del Perú); artigianato e turismo. Questi settori vedono impegnata gran parte della popolazione economicamente attiva. Altra attività rilevante in termini economici è sicuramente quella estrattiva, arrivando al 98% del valore delle merci prodotte e inviate fuori regione, di cui il 40% oro e 30% stagno, altre miniere pluri-metallifere e giacimenti in esplorazione di uranio. La corsa all'attività estrattiva riguarda lo sfruttamento legale, con concessioni governative che sono passate da 433.000 ettari nel 2002 a quasi 3 milioni di ettari del territorio della regione, in concessione a imprese minerarie, con 2400 contratti di diritto minerario in atto.

La capitale della Regione è Puno, che sorge nella sponda più occidentale del Lago Titicaca, ma la città più popolosa ed economicamente più importante è Juliaca (con 273.000 abitanti, dato 2018), situata a 43 chilometri a nord-ovest da Puno, dove si trova anche l'aeroporto regionale. Juliaca ha una collocazione geograficamente strategica, equidistante tra l'asse est-ovest tra la zona amazzonica, mineraria, l'altopiano e Arequipa; e sud-est e nord-ovest tra il Lago Titicaca, e quindi la Bolivia, e Cusco.

Nella Regione di Juliaca (Puno) PMM interviene nel settore Diritti Umani e Sviluppo Sociale

Il progetto intende affrontare il problema degli alti indici di povertà rurale, in particolare femminile, di famiglie, comunità e organizzazioni coinvolte nella filiera delle fibre pregiate e prodotti tessili. I problemi individuati e i bisogni affrontati riguardano: a) Inefficienti sistemi di produzione nelle filiere delle fibre pregiate e dei prodotti di artigianato tessile. La parcellizzazione del tessuto produttivo nelle filiere di riferimento, unitamente all'uso di pratiche e tecnologie inefficienti tanto in relazione alla produzione di fibre (allevamento, tosatura, raccolta), quanto in relazione alla trasformazione (produzione tessile artigianale), produce effetti negativi sui livelli di reddito, soprattutto se considerato in relazione al potenziale relativo della filiera fibre pregiate. b) Frammentazione organizzativa e debole associatività rurale di famiglie e comunità allevatrici e di organizzazioni artigiane, dovuto all'inadeguatezza delle organizzazioni rispetto alle esigenze di ordine economico-produttivo, che si manifesta in bassi livelli di formalizzazione e strutture non funzionali allo sviluppo associativo. In molte organizzazioni esiste un forte gap di genere nei ruoli sociali e nei livelli remunerativi, riproducendo condizioni socioeconomiche e modelli culturali discriminatori; c) Scarsa articolazione commerciale per l'accesso ai mercati locali, nazionali e internazionali è la risultante della mancanza di una strategia, conoscenze, informazioni, strumenti e competenze specifiche orientate a incrementare i livelli di vendita; d) Politiche pubbliche locali, regionali e nazionali che non promuovono adeguatamente la filiera tessile artigianale. Sebbene il settore costituisca un'attività distintiva e trainante dell'economia della regione, che fa del Perú il leader mondiali nella produzione di fibra di alpaca e vigogna, gli investimenti pubblici orientati al sostegno alla produzione di filiera tessile sono molto limitati. Infine, l'esistenza di programmi sociali di sussidio di carattere essenzialmente assistenziale produce una vera e propria disincentivazione verso l'imprenditorialità associata.

Il progetto si orienta a migliorare le condizioni di due gruppi target: a) famiglie e comunità

allevatrici di camelidi sudamericani associati in organizzazioni di primo, secondo e terzo livello della regione di Puno, e b) Artigiane/i tessili di fibre pregiate associati in organizzazioni di primo, secondo e terzo livello delle regioni di Puno e La Paz. La produzione annuale media di fibra del consorzio Calpex in Perù è stata di 90tn di fibra grezza e di 20tn di tops, suddiviso tra i 1236 soci. Questo dato mostra una situazione di produttività ancora relativamente bassa, che si attesta mediamente intorno al 40% del potenziale di fibra. Il limitato livello di classificazione della fibra provoca una riduzione delle entrate stimato tra il 30% al 40%. Per quanto riguarda la situazione delle organizzazioni della artigiane/i tessili in media esiste una capacità produttiva di 500 pezzi/prodotti al mese per organizzazione. Le vendite vanno da un minimo annuale di 1.200 euro a un massimo di 15.000 Euro, con un reddito individuale medio di 100 euro mensili.

## 7. Destinatari del progetto

<p><b>PERU - Juliaca (Mlal - 139866)</b></p> <p><b>Destinatari diretti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 1.400 soci di 38 organizzazioni di famiglie, comunità e organizzazioni allevatrici di camelidi sudamericani;</li> <li>➤ 800 socie di 47 organizzazioni di artigiane tessili.</li> <li>➤ 60 dirigenti delle diverse organizzazioni coinvolte</li> </ul> <p><b>Beneficiari:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 2.200 famiglie di allevatori e artigiane coinvolte per un totale di circa 13.000 persone</li> </ul>
---

## 8. Obiettivi del progetto:

<b>PERU - Juliaca - (Mlal - 139866)</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (Situazione di arrivo)
<p><b>Criticità 1</b></p> <p>Inefficienza e scarso rendimento dei sistemi di produzione nelle filiere delle fibre pregiate e dei prodotti di artigianato tessile</p> <p><b>Indicatori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il 100% delle famiglie allevatrici di Puno commercializzano fibra di alpaca sudica, senza valore aggregato, senza classificazione, spesso in forma individuale, con scarso rendimento della stessa. I soci di Calpex conferiscono al 100% fibra sudica.</li> <li>➤ I 47 gruppi di artigianato producono in media 1250 unità mensili di 5 tipologie di prodotti tessili di fibra di alpaca e lama con un tasso di produttività molto basso.</li> </ul>	<p><b>Obiettivo 1</b></p> <p>Incremento della produttività di famiglie, comunità di allevatori e organizzazioni di artigiane tessili</p> <p><b>Risultati attesi 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 50% delle famiglie allevatrici coinvolte nel progetto conferiscono fibra classificata e di miglior qualità a Calpex con un incremento del 30% della produttività (10% I anno, 20% II anno, 30% III anno).</li> <li>➤ Il 90% dei gruppi (42) corrispondente a 550 artigiane incrementano la produzione mensile del 30% rispetto a anno base (10% I anno, 20% II anno, 30% III anno).</li> </ul>
<p><b>Criticità 2</b></p> <p>Non esiste nessuna forma di standard lavorativi e tracciabilità dei prodotti attiva nelle zone e nei settori produttivi coinvolti dal progetto.</p> <p><b>Indicatori 2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Solo il 20% di famiglie ha accesso a forme di previdenza.</li> <li>➤ Nessuno dei prodotti delle organizzazioni locali rispetta un protocollo di tracciabilità.</li> </ul>	<p><b>Obiettivo 2</b></p> <p>Incremento della percentuale di allevatori di camelidi e artigiane delle associazioni coinvolte coperte da misure di promozione di standard lavorativi e di meccanismi di tracciabilità dei prodotti</p> <p><b>Risultati attesi 2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Incremento del 15% di forme di protezione sociale per beneficiari indiretti</li> <li>➤ 80% dei prodotti proposti dalle organizzazioni partner del progetto rispetta un protocollo di tracciabilità</li> </ul>

## 9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

**PERU-Juliaca- (Mlal - 139866)**

**Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)**

Azione 1. Rafforzamento della filiera della produzione di fibra: allevamento alpaca, processo di tosatura-trasformazione

1. Formazione teorico-pratica famiglie allevatrici
2. Benessere animale: miglioramento genetico e controllo sanitario delle greggi
3. Equipaggiamento per controllo sanitario, tosatura elettrica, raccolta
4. Formazione teorico-pratica per classificazione fibra, pulitura, lavaggio, prima trasformazione e la sua commercializzazione
5. Comunicazione esterna sul progetto e i risultati raggiunti

Azione 2. Rafforzamento filiera artigianato tessile: formazione, equipaggiamento, nuovi disegni e collezioni

1. Formazione teorico pratica per artigianato tessile: disegni, recupero stili e tecniche, rinnovamento
2. Equipaggiamento dei laboratori
3. Laboratori creativi per nuove linee per mercato nazionale e internazionale
4. Sviluppo cataloghi
5. Comunicazione esterna sul progetto e i risultati raggiunti

Azione 3. Rafforzamento associativo su gestione, beneficio economico, benessere sociale, gestione ambientale ed equità di genere

1. Formazione dirigenti
2. Assistenza tecnica e legale per rafforzamento organizzativo delle associazioni
3. Fondo di incentivazione equità di genere nelle filiere (identificazione di standard di misurazione)
4. Diffusione per accesso a sistemi assicurativi e previdenziali

Azione 4. Programma di adeguamento e supporto alla certificazione e tracciabilità delle filiere

1. Definizione di protocolli di tracciabilità filiere fibra e artigianato
2. Formazione allevatori e artigiane per applicazione protocolli
3. Assistenza tecnica e supporto per certificazione GOTS, WFTO, ICEA

**Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

Il volontario/a in servizio civile n° 1 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Collabora nell'organizzazione delle attività di formazione teorico – pratica per allevatori, nelle sedi formative e sul campo nelle diverse comunità coinvolte
- Collabora nell'organizzazione delle attività di formazione teorico-pratica per la classificazione delle fibre, nelle diverse sedi e centri di raccolta di Calpex
- Supporta all'applicazione dei protocolli di tracciabilità e certificazione filiere fibra e artigianato
- Collabora alla comunicazione esterna delle attività del progetto

Il volontario/a in servizio civile n° 2 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Collabora nell'organizzazione delle attività di formazione teorico – pratica per artigiane, nelle sedi formative e nelle sedi delle organizzazioni e laboratori
- Supporta lo staff di progetto nelle attività dei laboratori creativi nelle diverse sedi
- Supporta nell'applicazione dei piani di incentivazione della parità di genere nelle filiere
- Collabora alla comunicazione esterna delle attività del progetto

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (\*)

**PERÙ – Juliaca (Mlal 139866)**

I volontari alloggeranno in un appartamento vicino alla sede di Servizio e avranno a disposizione dei buoni spesa per il vitto.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25



### 13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

### 14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (\*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

#### **PERÙ – Juliaca (Mlal 139866)**

- Disponibilità a vivere in case da condividere con altri volontari e di osservare le indicazioni dei referenti in Italia, in particolar modo riguardo a salute e sicurezza.
- Si richiede ai volontari di rispettare le regole vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione.

## **CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

### 15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (\*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

#### **PERU'**

#### **Rischi politici e di ordine pubblico**

##### **TERRORISMO**

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

##### **MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA**

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

##### **SEQUESTRI**

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del

Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

#### MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

#### SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione.

In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

#### **Rischi Sanitari**

##### STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

##### MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

#### **Altri rischi**

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

##### ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

**Perù - Juliaca (Mlal 139866)**

- Il disagio di trovarsi a contatto con problematiche, riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, con un forte impatto emotivo, vista la situazione di degrado e povertà in cui vivono i fruitori dei Centri Educativi del Manthoc
- Il disagio di venire in contatto anche solo in forma indiretta con storie di vita legate allo sfruttamento che subiscono le vittime della tratta di migranti
- Il disagio di condividere con altri volontari l'appartamento che l'organismo mette a disposizione
- Il disagio di ritrovarsi in aree in cui la copertura del cellulare non completa, soprattutto nelle aree rurali del territorio

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**PERÙ – Juliaca (Mlal 139866)**

Volontario/a n°1 e 2:

- Preferibile Laurea in Scienze Politiche, Sociologia, Economia, Antropologia o attinenti
- Buona conoscenza della lingua spagnola;

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

## 21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" ( <http://www.easy-softskills.eu> ), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Durata (\*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione (\*)

#### **PERU-Juliaca (Mlal 139866)**

##### **Tematiche di formazione**

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 – Storia economica della produzione artigianale tessile in Peru e Puno

Modulo 6 – L'associazionismo nella filiera del tessile

Modulo 7- Tracciabilità e certificazione

Modulo 8- Equità di genere nel settore delle filiere tessili

Modulo 9- Comunicazione 2.0

### 24. Durata (\*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto